



**PR FESR 2021-2027  
OBIETTIVO INVESTIMENTI A FAVORE  
DELL'OCCUPAZIONE E DELLA CRESCITA**

# **Piano di Valutazione**

## SOMMARIO

<b>Premessa</b> .....	3
<b>PARTE 1 – QUADRO DI RIFERIMENTO E FINALITA' DEL PIANO</b> .....	4
1.1 Il Quadro regolamentare e normativo .....	4
1.2 Il PR FESR 2021-2027 Liguria: Sfide, Obiettivi e risorse.....	5
1.3 Caratteristiche del Piano di Valutazione: l'attività valutativa di Programmi complessi .....	7
1.3.1 I momenti della valutazione .....	7
1.3.2 Tipologie di valutazioni in itinere .....	8
1.3.3 Dati per le valutazioni .....	10
1.3.4 La qualità delle valutazioni .....	12
1.3.5 I soggetti da coinvolgere e le modalità di coinvolgimento .....	12
<b>PARTE 2 – QUADRO ORGANIZZATIVO DEL PIANO</b> .....	14
2.1 La governance del Piano di valutazione del PR FESR 2021-2027 Liguria .....	14
2.2 Attivazione delle valutazioni.....	16
2.3 Risorse finanziarie complessive .....	17
2.4 Uso e disseminazione dei risultati delle valutazioni.....	17
<b>PARTE 3 – GLI ELEMENTI VALUTATIVI DEL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PR FESR 2021-2027</b>	
<b>LIGURIA</b> .....	18
3.1 Oggetti da valutare e percorso logico .....	18
3.2 Elementi di arricchimento della Valutazione (Condizioni abilitanti, Temi Trasversali, Altre Programmazioni) .....	25
3.2.1 Condizioni Abilitanti.....	25
3.2.1.1 Strategia regionale di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione (S3) ...	26
3.2.4 Altri Programmi .....	32
3.3 Le domande di valutazione.....	33
3.4 Cronoprogramma delle valutazioni .....	38
3.5 Il controllo dell'attuazione del Piano.....	40

## Premessa

Il ciclo di programmazione 2021-2027 dei Fondi strutturali costituisce per la Regione Liguria un'occasione di grande portata per realizzare azioni che rafforzino la gestione e la valutazione di complessi programmi di sviluppo socio-economico.

Un ruolo centrale è riconosciuto alla valutazione, quale strumento strategico per soddisfare le esigenze conoscitive delle Amministrazioni e dei loro partenariati.

Il Piano di valutazione, richiesto dall'art.44 c.6 del Reg. UE 1060/2021, garantisce infatti che studi, ricerche, analisi ed approfondimenti a finalità valutativa siano svolti con continuità durante tutto l'arco temporale di attuazione della programmazione. Gli esiti conoscitivi rappresentano uno strumento per comprendere l'andamento delle azioni e l'individuazione di eventuali aspetti correttivi, oltre che essere preziosi elementi per la divulgazione dei risultati delle attività del Programma.

In tale contesto il Piano di valutazione è da intendersi come uno strumento operativo idoneo a:

- consentire un'adeguata pianificazione temporale delle attività di valutazione, garantendo la puntuale pubblicazione delle valutazioni e assicurando la disponibilità di dati e materiali in tempo utile per la realizzazione dei prodotti valutativi, affinché siano qualitativamente esaustivi ad indirizzare il loro uso efficace da parte delle autorità di gestione;
- contribuire alla realizzazione di programmi e di politiche basate sulle evidenze;
- migliorare la qualità della valutazione, grazie ad una corretta pianificazione delle attività e l'identificazione e la raccolta dei dati necessari, l'individuazione delle risorse – umane e finanziarie – adeguate alla gestione delle valutazioni;
- supportare l'Autorità di Gestione nell'attuazione del programma, grazie ad informazioni puntuali che supportino le revisioni sistematiche e permettano di decidere se e cosa modificare in itinere;
- comunicare ciò che funziona e come, facilitando l'individuazione dei temi maggiormente rilevanti;
- evidenziare eventuali lacune nella programmazione dei temi di valutazione che dovessero emergere in corso di attuazione.

Il presente Piano di valutazione individua le attività valutative riguardanti il fondo FESR per il periodo 2021-2027.

La prima parte del documento è dedicata ad illustrare il quadro generale in cui si colloca la valutazione durante il periodo di programmazione 2021-2027 e le finalità generali ed operative.

La seconda parte illustra l'organizzazione del Piano, delineandone i meccanismi di attuazione, gli attori coinvolti, i dati, il legame tra il sistema di monitoraggio e la valutazione, le risorse finanziarie da destinare all'attività di valutazione, le modalità di affidamento del servizio e di diffusione dei risultati.

Infine, la terza parte illustra l'elenco indicativo degli ambiti di valutazione e delle tipologie di valutazione da effettuarsi durante il periodo di programmazione 2021-2027.

Il presente Piano di Valutazione è da considerarsi dall'Autorità di Gestione come uno strumento non vincolante per quanto concerne l'elenco delle valutazioni, che potrà essere modificato ed integrato in caso di nuove esigenze valutative che potranno emergere nel corso dell'attuazione del Programma.

Il confronto e la condivisione con il partenariato istituzionale, economico e sociale, avverrà nelle diverse fasi attuative del piano di valutazione sia in termini di individuazione condivisa di necessità e quesiti di valutazione sia rispetto alla comunicazione e divulgazione dei risultati delle analisi valutative realizzate, anche in relazione alla rispondenza dei risultati del processo alle specifiche richieste del partenariato come previsto dal paragrafo 3.5.

In particolare, i primi soggetti coinvolti sono quelli individuati come membri del CdS del Programma, costituito con DGR 1093 del 14/11/2022, che verranno prontamente aggiornati in merito alle integrazioni e/o modifiche eventualmente apportate al presente documento.

## PARTE 1 – QUADRO DI RIFERIMENTO E FINALITA' DEL PIANO

### 1.1 Il Quadro regolamentare e normativo

Il presente Piano è stato redatto tenendo in particolare considerazione i riferimenti regolamentari e programmatici contenuti nei seguenti documenti:

- ✓ **Il Reg. (UE) 2021/1060** In particolare: art 40 c.1 lett. E) e c.2 lett. C); art. 44 *Valutazioni da parte dello Stato membro*;
- ✓ **Il Reg. (UE) 2021/1058** In particolare: art. 8 *Indicatori* e gli all.1 Tab.1 *Indicatori comuni di output e di risultato per il FESR*;
- ✓ **L'Accordo di Partenariato 2021-2027 – ITALIA (AdP)**, approvato con Decisione di esecuzione della CE il 15 luglio 2022.
- ✓ **Il PR FESR 2021-2027 della Regione Liguria** approvato con Decisione C(2022)7329 del 10/10/2022;
- ✓ I materiali di supporto per le valutazioni dei programmi cofinanziati prodotti dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV);
- ✓ Il documento della Commissione europea sul monitoraggio e valutazione:
  - *Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027*, 9 Luglio 2021.

Nello specifico, il Reg. (UE) 2021/1060 all'art. 44 *Valutazioni da parte dello Stato membro* definisce le modalità per la valutazione durante il periodo di attuazione.

In particolare quest'ultimo prevede quanto segue:

1. *Lo Stato membro o l'autorità di gestione effettua valutazioni dei programmi relativamente a uno o più dei criteri seguenti: efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione, al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione dei programmi. Le valutazioni possono contemplare anche altri criteri pertinenti, quali inclusività, non discriminazione e visibilità, e riguardare più di un programma.*
2. *Entro il 30 giugno 2029 è inoltre effettuata una valutazione di ciascun programma per analizzarne l'impatto.*
3. *Le valutazioni sono affidate a esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti.*
4. *Lo Stato membro o l'autorità di gestione garantisce che siano predisposte le procedure necessarie per produrre e raccogliere i dati necessari alle valutazioni.*
5. *Lo Stato membro o l'autorità di gestione redige un piano di valutazione, che può riguardare più di un programma. Per l'AMIF, l'ISF e il BMVI il piano prevede una valutazione intermedia da completare entro il 31 marzo 2024.*
6. *Lo Stato membro o l'autorità di gestione presenta il piano di valutazione al comitato di sorveglianza entro un anno dalla decisione di approvazione del programma.*
7. *Tutte le valutazioni sono pubblicate sul sito web di cui all'articolo 49, paragrafo 1.*

Inoltre, l'articolo 45 prevede che:

1. *1. La Commissione effettua una valutazione intermedia per esaminare l'efficacia, l'efficienza, la rilevanza, la coerenza e il valore aggiunto dell'Unione di ciascun fondo entro la fine del 2024. La*

*Commissione può avvalersi di tutte le informazioni pertinenti già disponibili in conformità dell'articolo 128 del regolamento finanziario*

2. *La Commissione effettua una valutazione retrospettiva per esaminare l'efficacia, l'efficienza, la rilevanza, la coerenza e il valore aggiunto dell'Unione di ciascun fondo entro il 31 dicembre 2031. Nel caso del FESR, del FSE+, del Fondo di coesione e del FEAMPA, tale valutazione si concentra in particolare sull'impatto sociale, economico e territoriale di tali fondi in relazione agli obiettivi strategici di cui all'articolo 5, paragrafo 1.*
3. *La Commissione pubblica i risultati della valutazione retrospettiva sul proprio sito web e comunica tali risultati al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni.*

Come indicato al comma 6 dell'art. 44, il Piano di Valutazione deve essere redatto e presentato al CdS entro un anno dall'adozione del PR e pertanto, per la Regione Liguria, entro il 10/10/2023.

Per assicurare un'applicazione omogenea delle valutazioni relative ai PR finanziati dai fondi SIE a livello di Unione Europea, ogni report di valutazione previsto dal presente Piano sarà redatto in modo da garantire la confrontabilità di dati e metodologie a livello comunitario.

Inoltre, per contribuire alla comunicazione dei risultati (ad esempio la preparazione di presentazioni, organizzazione di workshop e conferenze) a livello comunitario, gli studi di valutazione comprenderanno una sintesi in inglese dei principali risultati, la conclusione per ciascuna delle domande di valutazione analizzate e una breve descrizione dei dati e dei metodi utilizzati.

## **1.2 Il PR FESR 2021-2027 Liguria: Sfide, Obiettivi e risorse**

La nuova programmazione 2021-2027 consta di 5 Obiettivi di Policy (OP):

- OP1 – un'Europa più competitiva ed intelligente
- OP2 – un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio
- OP3 – un'Europa più connessa
- OP4 – un'Europa più sociale
- OP5 – un'Europa più vicina ai cittadini

Il PR FESR Liguria attiva gli Obiettivi di Policy 1, 2 e 5.

**OP1 - Un'Europa più competitiva e intelligente** Mira a rilanciare la competitività del sistema territoriale ligure, rafforzando la ricerca e l'innovazione, sulla base dei contenuti della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) e in sinergia con importanti strategie globali (ad es. Horizon Europe e Agenda 2030 dell'ONU).

**OP2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio** In coerenza il Green Deal Europeo, persegue la transizione verso un modello di sostenibilità al fine di raggiungere gli obiettivi del 2030 e del 2050 in materia di clima, concorrendo anche all'attuazione dell'Agenda 2030 e della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

**OP 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini** Mira allo sviluppo sostenibile e integrato delle aree urbane medie e delle aree interne al fine di ridurre i divari territoriali e sociali esistenti.

Il Programma FESR della Liguria ed è articolato in tre *Sfide*:

### **Sfida 1. Trasformazione del tessuto produttivo ligure**

Riguarda la necessità di un rafforzamento delle capacità di ricerca e innovazione e della diffusione di tecnologie avanzate, di una promozione della digitalizzazione di cittadini, imprese ed amministrazioni pubbliche, di un miglioramento della competitività delle PMI, anche attraverso processi di internazionalizzazione. La sfida è in linea con i Goals Agenda ONU 2030 5, 8, 9 e 11.

### **Sfida 2. Transizione ecologica**

Gli investimenti in efficienza energetica e a favore delle energie rinnovabili sono visti come prioritari, così come l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione e la resilienza alle catastrofi e gli investimenti in economia circolare.

A livello nazionale, la sfida è coerente con il quadro delineato dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e contribuisce al perseguimento dei suoi obiettivi principali al 2030.

A livello regionale, la sfida è coerente con:

- le indicazioni e le linee strategiche della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, che prevede obiettivi di incremento dell'efficienza energetica, di riduzione degli impatti ambientali e di incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile con mitigazione degli effetti sul paesaggio.

- il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARL).

A livello internazionale, la sfida è in linea con i Goals dell'Agenda 2030 7, 8, 11, 12 e 13 e, a livello comunitario, con i principi individuati dal Green Deal Europeo e con la Strategia Europea per l'Economia circolare.

### **Sfida 3 Coesione sociale, equità e qualità della vita**

Partendo dall'ampia diversità geografica dei territori (urbani, metropolitani, rurali e costieri) vengono individuati obiettivi specifici, quali la riduzione della povertà, il contrasto alle tendenze demografiche, lo sviluppo del potenziale economico e della qualità dei servizi di base, nonché la necessità di investimenti volti a promuovere il patrimonio culturale e i sistemi di produzione locali.

La sfida è in linea con i Goals Agenda ONU 2030 1, 3, 4, 5, 7, 8, 10 e 11.

Il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali esprime principi e diritti fondamentali per assicurare l'equità e il buon funzionamento dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale nell'Europa del 21° secolo. Ai fini dell'attuazione del Pilastro, potranno essere finanziate infrastrutture e attrezzature per l'occupazione, l'istruzione, la formazione e i servizi sociali.

**TABELLA 1 – PR FESR 2021-2027: OBIETTIVI E IMPORTI**

OBIETTIVO DI POLICY	IMPORTO
OP1 - UN'EUROPA PIÙ COMPETITIVA E INTELLIGENTE	€ 390.401.265,00
OP2 - UN'EUROPA RESILIENTE, PIÙ VERDE E A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO	€ 188.904.115,00
OP 5 - UN'EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI	€ 50.375.000,00
<b>TOTALE OP</b>	<b>€ 629.680.380,00</b>
ASSISTENZA TECNICA	€ 22.838.148,00
<b>TOTALE PO</b>	<b>€ 652.518.528,00</b>

### 1.3 Caratteristiche del Piano di Valutazione: l'attività valutativa di Programmi complessi

Nel momento in cui si procede alla valutazione di programmi complessi (programmi con rilevante copertura geografica, che finanziano più tipologie di interventi e, di riflesso, hanno come target più categorie di destinatari e con ingenti quantità di risorse finanziarie ed umane coinvolte) l'approccio alla valutazione dovrà essere necessariamente più strutturato.

Questo implica anche che la formulazione del disegno di valutazione tenga in considerazione di diversi elementi, in particolare di:

- momenti della valutazione
- tipologie di valutazione
- dati per le valutazioni
- qualità delle valutazioni
- soggetti coinvolti

#### 1.3.1 I momenti della valutazione

La valutazione può essere condotta in vari momenti rispetto alla preparazione e all'attuazione dell'intervento che ne costituisce l'oggetto, ovvero ex ante, in itinere ed ex post.

La **valutazione ex-ante**: si effettua prima della realizzazione di un intervento, al fine di analizzarne preventivamente i punti di forza e debolezza e, conseguentemente, l'effettiva implementazione.

Nel nuovo ciclo di Programmazione, l'art. 58 c.3 del Reg. (UE) n.1060/2021 contiene una specifica disposizione in base alla quale gli Strumenti Finanziari debbano essere progettati sulla base di una valutazione ex ante che individui le lacune del mercato e i contesti in cui gli investimenti non sono effettuati in maniera ottimale, le relative esigenze di investimento, la possibile partecipazione del settore privato e il conseguente valore aggiunto apportato dallo strumento finanziario in questione. Tale valutazione ex ante ha, inoltre, la finalità di evitare sovrapposizioni e incoerenze tra gli strumenti di finanziamento adottati da differenti attori e a vari livelli. Nello specifico, la valutazione, in linea con quanto previsto dall'art. 58 del Regolamento, comprende l'analisi dei seguenti aspetti:

- l'importo proposto del contributo del programma a uno strumento finanziario e l'effetto leva stimato, accompagnati da una breve giustificazione;
- i prodotti finanziari che si propone di offrire, compresa l'eventuale necessità di trattamento differenziato degli investitori;
- il gruppo proposto di destinatari finali;
- il contributo previsto dello strumento finanziario al conseguimento di obiettivi specifici.

La **valutazione in itinere** è volta a migliorare la coerenza, l'efficacia e la qualità del Programma, nonché la strategia e l'attuazione, avendo riguardo ai problemi strutturali specifici che caratterizzano il territorio interessato e tenendo conto, al tempo stesso, dell'obiettivo di sviluppo sostenibile e degli obiettivi della Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

La **valutazione ex-post**, richiesta agli Stati membri dall'art.44 c.2 del Regolamento, valuterà l'impatto di ciascun programma e sarà da effettuarsi entro il 30 giugno 2029. La Commissione effettuerà invece una valutazione retrospettiva per esaminare l'efficacia, l'efficienza, la rilevanza,

la coerenza e il valore aggiunto dell'Unione di ciascun fondo entro il 31 dicembre 2031 (art.45 c.2 Reg. 2021/1060).

### 1.3.2 Tipologie di valutazioni in itinere

L'attuazione del PR sarà accompagnata da valutazioni in itinere, al fine dare sostegno alla sorveglianza del Programma e di esaminare l'andamento del Programma rispetto alle priorità comunitarie, nazionali e regionali.

In entrambi i casi, le valutazioni saranno utilizzate come strumento integrato di gestione, in modo da ottenere indicazioni utili al miglioramento dei meccanismi di attuazione degli interventi, anche attraverso l'individuazione di azioni correttive e di best/bad practices.

Il processo valutativo in itinere potrà articolarsi, quindi, nelle seguenti componenti:

- a) valutazioni di programma;
- b) valutazioni di impatto a carattere strategico;
- c) altre tipologie di valutazione.

#### **a) Valutazioni di programma**

Le valutazioni di programma si conformano all'articolo 44 del Regolamento 2021/1060 sulle disposizioni comuni applicabili ai fondi, esaminando "uno o più criteri seguenti: efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione", e -più in generale- ai principi espressi dalla Commissione per la "Better Regulation". Si riportano di seguito in sintesi le indicazioni contenute sui criteri sopra menzionati dal documento di orientamento della Commissione *Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund 2021-2027*:

- Efficacia: è la misura in cui un'azione ha avuto successo nel raggiungere degli obiettivi o progredire verso di essi, nonché del ruolo del programma nel generare i cambiamenti desiderati;
- Efficienza: si tratta della relazione tra le risorse impiegate nel raggiungimento degli obiettivi prefissati e il cambiamento effettivo generato dall'intervento;
- Rilevanza: è la relazione tra i bisogni del contesto in cui si agisce e gli obiettivi dell'intervento, perciò un intervento risulta appropriato nella misura in cui affronta i problemi esistenti;
- Coerenza: il criterio analizza la capacità di differenti azioni di funzionare assieme, partendo dall'assunto che nessuna politica posta in essere sia l'unica ad influire su un ambito. In tutti i contesti si assiste infatti al sovrapporsi e all'integrarsi di diversi interventi e scelte di sviluppo che necessariamente si influenzano reciprocamente o condividono alcuni degli attori coinvolti. Il criterio misura anche la coerenza interna, ovvero come le varie componenti di un programma concorrano a conseguire gli obiettivi.
- Valore aggiunto europeo: si tratta della misura in cui i cambiamenti possano essere attribuiti all'intervento europeo (che può essere osservato da diversi punti di vista, come ad esempio rispetto alle risorse aggiuntive).

Esse saranno finalizzate a sostenere la sorveglianza dello stato di avanzamento del programma, e quindi alle realizzazioni ed ai risultati, suggerendo correttivi o integrazioni alle modalità attuative implementate.

#### **b) Valutazioni di impatto a carattere strategico**

Le valutazioni a carattere strategico riguardano le politiche nella loro complessità e sono finalizzate ad approfondire l'impatto prodotto da alcune tipologie di intervento, il contributo del Programma al raggiungimento dei principali obiettivi specifici e dei benchmark comunitari particolarmente rilevanti per il territorio regionale.



### **c) Altre valutazioni**

A fronte di una crescente integrazione tra le politiche FESR e FSE promossa dalla politica di coesione, si prevede la possibilità di dare avvio a valutazioni integrate e trasversali tra i due Fondi. I prodotti valutativi potranno contenere sia elementi di natura strategica, operativa e di altri tipi di valutazione eventualmente richieste dalla Commissione.

#### **1.3.2.1 Logica e metodologia adottata per la valutazione in itinere**

Le valutazioni inserite nel presente Piano si prefiggono l'obiettivo di verificare l'adeguatezza delle attività realizzate in relazione ai risultati attesi, nonché delle verifiche effettuate.

La metodologia di valutazione da adottare deve pertanto consentire la verifica del raggiungimento degli obiettivi programmati, con riferimento al quadro logico individuato nel PR FESR 2021-2027.

Nella definizione della metodologia si è scelto di operare su due livelli di analisi:

- 1. valutazioni di implementazione**, che hanno ad oggetto gli aspetti di implementazione del Programma con focus rivolto ai sistemi di gestione, attuazione e controllo della programmazione FESR. Tale tipologia di analisi si concentra sulla valutazione dei processi e dei meccanismi attuativi.
- 2. valutazioni dell'impatto**, che mirano ad una quantificazione della relazione causa/effetto generata dagli interventi e/o ad una stima qualitativa dell'impatto degli interventi realizzati. Le analisi si focalizzano su tematiche e oggetti individuati sulla base della strategia complessiva e degli obiettivi definiti dalla Regione.

Come espresso dal documento *Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027*, la valutazione d'impatto di un programma non può prendere ad esame tutti gli interventi con la stessa intensità di analisi. I criteri di selezione delle misure su cui porre maggiore attenzione includono dunque:

- L'importanza strategica/politica della misura;
- Azioni che potrebbero essere implementate e replicate in futuro;
- L'entità del budget coinvolto;
- Interventi nuovi e innovativi quando si vuole capire come, perché e quando adempiono alla loro funzione;
- Interventi per i quali esistono scarse evidenze valutative sui loro effetti.

La scelta delle metodologie e degli strumenti con cui verranno condotte le valutazioni sopra descritte, essendo correlata alla tematica, all'oggetto della valutazione e alle specifiche domande valutative a cui si intende rispondere, sarà di volta in volta determinata, di concerto tra l'AdG e gli organismi a cui sarà affidata la governance del processo valutativo, sulla base della fattibilità dell'analisi rispetto alle condizioni di contesto, ai mandati di ciascuna valutazione, ai risultati precedentemente ottenuti.

Per quanto attiene la valutazione d'impatto, si potrà procedere con:

- **valutazione basata sulla teoria**: interviene quando il focus valutativo è rivolto alla descrizione delle relazioni di causa e effetto, ossia a spiegare i processi che hanno prodotto determinate evidenze.

La questione che si intende affrontare riguarda le motivazioni che hanno portato un dato l'intervento a produrre un cambiamento, in quale contesto e per quali destinatari. Questo

approccio è quindi interessato non tanto alla dimensione quantitativa quanto soprattutto a quella qualitativa.

- **valutazione di tipo controfattuale:** percorso di valutazione finalizzato a far emergere e misurare le relazioni di causa/effetto prodotte dalle operazioni attuate. Ci si confronta sulla capacità e sulla portata del cambiamento. In altri termini, l'approccio controfattuale alla valutazione degli effetti delle politiche pubbliche si propone di verificare la capacità di una policy di modificare nella direzione desiderata i comportamenti o le condizioni di una determinata popolazione di destinatari. I metodi controfattuali intendono quindi stabilire se esiste un nesso causale tra la politica attuata e i cambiamenti nella condizione/comportamento su cui la politica voleva incidere.

Teoricamente, l'effetto viene definito come differenza tra ciò che è accaduto dopo l'attuazione di una politica (situazione fattuale) e ciò che sarebbe accaduto se quella stessa politica non fosse stata realizzata (situazione controfattuale).

Un fattore che influenzerà sensibilmente la tipologia di valutazione in itinere è la tempistica per la sua realizzazione, che caratterizzerà ed indirizzerà le scelte di cui sopra ed in particolare le domande valutative significative nella situazione contingente, vale a dire:

- nella fase iniziale di avvio del Programma;
- nella fase di attuazione degli interventi;
- nella fase di avanzata realizzazione/conclusione della maggior parte degli interventi.

### 1.3.3 Dati per le valutazioni

La valutazione del PR FESR sarà basata su dati e strumenti rigorosi e condivisi, tali da consentire uniformità e confrontabilità negli esiti delle valutazioni condotte e fornire quegli elementi informativi necessari per una governance consapevole dei processi attuativi territoriali e per un adeguato monitoraggio dell'utilizzo delle risorse pubbliche investite nel periodo 2021-2027.

Nel dettaglio, i percorsi di ricerca valutativa saranno basati su fonti informative direttamente provenienti dal Sistema di Monitoraggio Regionale (ad es. dati fisici/finanziari) e, a discrezione del Valutatore, su fonti statistiche nazionali (Istat, Unioncamere, Igrue, Asia), o di settore per monitorare aspetti più strategici o specifici. Il Valutatore potrà, inoltre, prendere in esame indicatori specifici provenienti da altri piani in fase di argomentazione dei risultati conseguiti dal PR FESR, contribuendo così ad arricchire la capacità di Valutazione.

Il processo di valutazione necessita di uno stretto coordinamento con il sistema di monitoraggio, non solo nella fase operativa (raccolta e trasferimento dati), ma anche in quella di impostazione, al fine di strutturare lo stesso processo di monitoraggio anche sulla base delle esigenze valutative. A titolo di esempio, possono essere presi in considerazione gli indicatori di contesto, riportati nella tabella sottostante, per valutare l'evoluzione degli obiettivi di sostenibilità per la Regione Liguria. Tali indicatori sono per lo più desunti dal Piano di monitoraggio ambientale del PR FESR 2021-2027, aggiornati annualmente.

Tabella 1 – Proposta di indicatori per il monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità in relazione agli obiettivi di policy del PR FESR 2021-2017

Indicatori PMA PR FESR 21-27	SRSvS	Sracc	OP di riferimento	Fonte	Baseline		
					Unità di misura	Valore	Anno
Certificazioni energetiche degli edifici			OP2	Relazione sullo Stato dell'Ambiente	Numero	34.070	2020
Chilometri di pista ciclabile realizzata in sede propria			OP5	Regione Liguria	km	107,7	2019
Consumo materiale interno per unità di Pil			OP1	Istat	Tonnellate per 1.000 euro	0,25	2020
Consumo materiale interno pro capite			OP1	Istat	Tonnellate per abitante	6,9	2020
Frammentazione del territorio naturale e agricolo				ISPRA	Valori percentuali	35,4	2021
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite			OP5	ISPRA	m²/abitante	259	2021
Importo bandi verdi			OP2 - OP5	Relazione sullo Stato dell'Ambiente	Milioni di Euro	550	2021
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)			OP1	Istat	Valori percentuali	46,5	2020
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città			OP5	Istat	m² per 100 m² di superficie urbanizzata	4,3	2021
Popolazione esposta al rischio di frane			OP5	ISPRA	Valori percentuali	5,9	2020
Potenza installata impianti energie rinnovabili (settore elettrico)			OP2	Gestore dei Servizi Energetici	MW	299,9	2020
Prelievi di acqua per uso potabile				Istat	Milioni di m³	229,3	2020
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia			OP2	Gestore dei Servizi Energetici	Valori percentuali	9,3	2020
Tasso di occupazione (20-64 anni)			OP1	Istat	Valori percentuali	68	2021
Rischio di povertà o esclusione sociale – Europa 2030			OP5	Istat	Percentuale rispetto alla popolazione	24,3	2022
Tasso di occupazione femminile			OP1	Istat	Rapporto percentuale tra gli occupati della classe d'età 15-64 anni di sesso femminile e la popolazione residente femminile totale della stessa classe d'età	57,3	2022
Tasso di occupazione giovanile			OP1	Istat	Rapporto percentuale tra gli occupati della classe d'età 15-34 anni e la popolazione residente totale della stessa classe d'età	48,4	2022

### 1.3.4 La qualità delle valutazioni

La qualità di una valutazione è parte integrante e fondamentale del processo di valutazione. Pianificare e realizzare una Valutazione che non soddisfi gli standard di qualità indurrebbe in errore i decisori ed i gestori del Programma.

Questo paragrafo definisce dunque la necessità di standard e procedure della qualità, secondo cui, per ogni attività di valutazione prevista dal presente Piano, siano previsti ed eventualmente specificati:

- a. I processi che garantiscono la qualità della progettazione e la fase di progettazione delle attività valutative;
- b. I processi che garantiscono la qualità dell'attuazione della valutazione stessa;
- c. I processi che garantiscono la qualità dei prodotti della valutazione e dei dati disponibili.

La qualità è da considerarsi una caratteristica del processo attraverso cui vengono eseguite le attività di valutazione. Con i punti a) e b) si pone dunque attenzione alla definizione di un'attività di controllo della qualità del processo sia in fase di progettazione della valutazione, sia in itinere, che in fase di attuazione della stessa. Il punto c) si riferisce alla qualità dei prodotti della valutazione stessa. È opportuno che i requisiti di qualità dei prodotti della valutazione, siano predefiniti e specificati al fine di assicurare che le informazioni ed i dati forniti costituiscano una base sufficientemente affidabile per produrre considerazioni motivate per i decisori. Il Valutatore Esterno dovrà dare evidenza al processo di gestione della qualità nei rapporti annuali.

### 1.3.5 I soggetti da coinvolgere e le modalità di coinvolgimento

La decisione relativa ai temi, il disegno del percorso e le modalità operative da seguire, verrà definita dall'Autorità di Gestione, anche con il contributo dei vari soggetti che la affiancano nell'attuazione del Programma.

Tale percorso definisce:

- soggetti da coinvolgere;
- modalità del loro coinvolgimento (riunioni, interviste);
- attività;
- tempistica;
- luoghi in cui avverranno le attività;
- responsabili delle attività, territori/temi su cui esprimere domande di valutazione.

La selezione dei temi terrà conto sia delle esigenze conoscitive riscontrabili nei rapporti e negli altri elaborati del valutatore indipendente, sia delle richieste eventualmente avanzate in Comitato di Sorveglianza o in altre occasioni dai partner istituzionali e sociali.

La fase di raccolta delle domande mira a raccogliere le esigenze informative dei soggetti coinvolti nel programma, sia all'esterno dell'amministrazione, che all'interno, attraverso confronti per tema o per territorio. Il percorso di confronto e dialogo con i soggetti coinvolti nel processo di programmazione/valutazione potrà essere svolto anche mediante l'organizzazione di incontri ad hoc e *focus group*, in occasione dei quali i partecipanti avranno l'opportunità di fornire i propri contributi, al fine di consolidare un set di "domande di valutazione" largamente condiviso e rappresentativo.

Inoltre, attraverso eventuali interviste mirate, condotte dal valutatore, si potranno raccogliere le opinioni di altri soggetti interessati al programma.

I valutatori e l'AdG rielaborano, possibilmente insieme agli interlocutori, le esigenze conoscitive espresse per poi "tradurle" in domande di valutazione.

Le domande selezionate dovranno essere limitate al minimo e varieranno a seconda:

- della possibilità di mettere d'accordo i vari soggetti,
- della disponibilità di altre fonti conoscitive e attività di tipo valutativo
- dell'ammontare di risorse disponibili (risorse finanziarie, umane sia presso il valutatore sia presso l'amministrazione, di tempo, etc.).

Le domande valutative saranno oggetto, in fase di attuazione del Piano, di un processo di approfondimento e, se necessario, di integrazione tra i diversi organismi e settori coinvolti nel processo di valutazione stesso e, più in generale, di attuazione del Programma. Si intende, in tal modo, valorizzare e dare voce alle diverse esigenze valutative che possono provenire, oltre che dai soggetti impegnati nell'attuazione del PR FESR, anche ai diversi *stakeholder* del Programma. In particolare, sarà assicurato il coinvolgimento di due gruppi portatori di interesse:

- i principali ***stakeholder territoriali*** (partner istituzionali, rappresentanze delle parti economiche e sociali, organismi rappresentativi della società civile, ecc.);
- i ***destinatari diretti e potenziali*** delle azioni del PR o quanti possano trarre vantaggi dagli interventi finanziati dal Programma, configurandosi quali soggetti passivi delle azioni valutative.

## PARTE 2 – QUADRO ORGANIZZATIVO DEL PIANO

### 2.1 La governance del Piano di valutazione del PR FESR 2021-2027 Liguria

In continuità con quanto previsto per la programmazione del FESR 2014-2020, l'organizzazione della valutazione è impostata in modo da assicurare l'utilizzo delle valutazioni nell'azione pubblica e nel dibattito, la qualità dei processi valutativi, l'indipendenza e la creatività della ricerca valutativa e la considerazione della pluralità dei punti di vista. Per soddisfare esigenze conoscitive e di utilizzo differenziate e diffuse, le valutazioni saranno commissionate dall'Autorità di Gestione che ha la responsabilità di coordinamento, di programmazione o di attuazione degli interventi. Ciò al fine di garantire la funzionalità di una governance multilivello che assicuri:

- il coordinamento orizzontale: tra le Direzioni Generali, le diverse Autorità coinvolte nella programmazione e attuazione del PR FESR ed il Partenariato;
- il coordinamento verticale, in particolare con riferimento al Nucleo di Valutazione e analisi per la programmazione - NUVAP istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione e la Commissione Europea – DG Regio.

Le principali componenti di tale assetto sono rappresentate da:

- ✓ **Responsabile del Piano di Valutazione: l'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027.** Le funzioni dell'Autorità di Gestione sono:
  - il coordinamento delle attività di redazione del Piano di valutazione, della sua attuazione, del suo aggiornamento periodico e dell'eventuale revisione dello stesso
  - l'implementazione del sistema di monitoraggio e la messa a disposizione dei dati per la valutazione, individuazione delle risorse necessarie all'attuazione del Piano; Il raggiungimento degli obiettivi di valutazione e dei requisiti di qualità;
  - la gestione dei rapporti esterni, tra cui con il Comitato di Sorveglianza;
  - il coordinamento della diffusione dei risultati delle indagini valutative: l'AdG garantirà che le valutazioni siano comunicate con modalità chiara e fruibile ai portatori di interesse (Amministrazione, soggetti beneficiari degli interventi, cittadini, ecc.) con i mezzi e gli strumenti più adeguati.

Per espletare le funzioni sopra elencate le risorse individuate sono 1 dirigente e 4 funzionari esperti nella gestione e attuazione di programmi operativi o di loro ambiti circoscritti a seguito di lunga esperienza maturata in tal senso nei precedenti periodi di programmazione.

Inoltre, la continuità delle attività di Assistenza Tecnica affidate dalla programmazione 2000-2006 ad oggi alla società in house Liguria Ricerche SpA garantisce un supporto qualificato da specifica esperienza, anche per eventuali attività legate all'attuazione del piano di valutazione.

L'AdG è affiancata da:

- ✓ **Gruppo di coordinamento**, organismo incaricato di supportare il Responsabile del Piano nelle varie fasi del processo di definizione e attuazione dello stesso, composto da:
  - i rappresentanti delle strutture regionali interessate dalla attuazione del Programma operativo e degli Organismi Intermedi;
  - i responsabili del Priga e della Strategia regionale per le Aree interne;
  - i Valutatori.

Anche il gruppo di coordinamento conta al proprio interno risorse con specifica competenza ed esperienza nella gestione e attuazione di interi PR o di loro parti, maturata nella programmazione 2014-2020.

- ✓ **Gruppo di pilotaggio (steering group):** al fine di migliorare l'indipendenza e la qualità delle valutazioni, in continuità con il precedente ciclo di programmazione, continua ad essere operativo il gruppo di pilotaggio. Al gruppo spettano funzioni di tipo consultivo e funzioni di supporto alla gestione tecnica delle attività e dei processi valutativi. Il comitato include: l'Autorità di Gestione, esperti di settore, rappresentanti del partenariato (soggetti economici, sociali e istituzionali, organizzazioni sindacali) e dei portatori di interesse (stakeholder).

- ✓ **Valutatore indipendente del PR FESR 2021-2027:** l'Autorità di Gestione affiderà le valutazioni a esperti interni o esterni che siano funzionalmente indipendenti (articolo 44, comma 3 del Reg. (UE) 2021/1060).

Ai fini di garantire l'indipendenza e l'imparzialità del processo valutativo, l'Autorità di Gestione si avvarrà delle competenze di un valutatore esterno/indipendente, individuato attraverso gara a manifestazione pubblica. I criteri di selezione esplicitati nel bando, corredati dei rispettivi punteggi, riguarderanno:

- la qualità del disegno di valutazione proposto (metodologie e tecniche di analisi);
- la completezza e l'articolazione delle attività, la coerenza e la complementarietà;
- le competenze del valutatore;
- l'offerta economica.

Attività di valutazione specifiche o altamente tecniche, nonché di attuazione di alcune misure, potranno essere affidate a soggetti interni, rispettando i requisiti di indipendenza richiesti dai Regolamenti relativi ai Fondi SIE.

- ✓ **Partenariato:** è previsto il coinvolgimento degli attori istituzionali, sociali ed economici presenti sul territorio. L'AdG del PR FESR si impegna a consultare i partner sulle conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione. Il coinvolgimento delle parti sociali sarà assicurato nel processo di selezione delle domande valutative, nonché attraverso la partecipazione dei relativi rappresentanti al Comitato di Sorveglianza. Ai sensi degli artt. 38-40 del Reg. (UE) n. 1060/2021, il Comitato di Sorveglianza è un organo partenariale istituito per sorvegliare l'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi.
- ✓ **Nucleo di valutazione e verifica degli Investimenti Pubblici:** istituito sulla base della legge 144/1999, il Nucleo di Valutazione ha il compito prioritario di supportare, su indicazione dell'AdG (in considerazione di esigenze specifiche), attività di valutazione riferite all'utilizzo di più fondi ed al loro impatto congiunto. Può inoltre essere coinvolto nel processo di selezione delle domande di valutazione.
- ✓ **Soggetto affidatario di assistenza tecnica:** le valutazioni del Programma saranno accompagnate da un'attività di "gestione tecnica", funzionale alla loro corretta impostazione ed esecuzione; il soggetto affidatario dell'assistenza tecnica si occuperà di supportare l'attività di valutazione attraverso l'aggiornamento del quadro di contesto regionale e dello stato di attuazione finanziaria, fisica e procedurale del programma, sulla base di quanto concordato con l'Autorità di Gestione.

Infine si sottolinea l'esistenza di aree di interdipendenza nelle valutazioni con altre AdG, con attesi scambi conoscitivi e informativi reciproci, per le seguenti tematiche:

- ✓ strategia per le Aree interne, per la realizzazione della quale è previsto un approccio integrato territoriale e di integrazione tra fondi (FESR, FSE, FEASR)
- ✓ monitoraggio degli effetti ambientali significativi per i piani e i programmi rientranti nel campo di applicazione della VAS ad esempio attraverso l'armonizzazione degli indicatori di performance ambientale.

**TABELLA 2 – SOGGETTI COINVOLTI E RELATIVE ATTIVITÀ**

CHI	COSA
Autorità di Gestione	Valutazione ex ante degli strumenti finanziari da attivare a valere sul PR FESR
Autorità di Gestione	Individuazione del Valutatore Indipendente
Valutatore Indipendente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rivasitazione e proposte di integrazione del presente Piano</li> <li>• Rivasitazione degli indicatori presenti nel PO ed eventuale integrazione degli stessi</li> <li>• Analisi e valutazione dei target presenti nel PO</li> </ul>
Valutatore Indipendente	Rapporto di Valutazione Annuale (RVA) con specifico riferimento ad efficacia ed efficienza nonché ai temi trasversali (di cui al § 1.4)
Valutatore Indipendente	RVA con focus sui progressi conseguiti degli obiettivi del Programma e sul suo contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione.
Valutatore Indipendente e Autorità di Gestione	Presentazione dei Rapporti al CdS
Valutatore Indipendente	Rapporto di Valutazione sui progressi del Programma con particolare riferimento alla performance; individuazione di eventuali azioni correttive nell'attuazione del PO
Autorità di Gestione e CdS/Partenariato	Individuazione delle Valutazioni tematiche da sviluppare a cura del Valutatore Indipendente
Valutatore Indipendente	Valutazioni tematiche
Autorità di Gestione	Pubblicazione di tutta la documentazione sul sito Regionale

L'AdG contribuirà alla Valutazione ex post che sarà effettuata ex art.45 c.2 del Regolamento 2021/1061 entro dicembre 2031 dalla Commissione per esaminare l'efficacia, l'efficienza, la rilevanza, la coerenza e il valore aggiunto dell'Unione del Fondo FESR.

## 2.2 Attivazione delle valutazioni

Lo sviluppo temporale delle attività del PdV è definito in modo da assicurare all'AdG i prodotti di valutazione nei tempi idonei a rispettare gli adempimenti previsti dai regolamenti in relazione alla sorveglianza e alla valutazione del PR FESR. Il primo passo riguarda l'individuazione del soggetto che opererà come Valutatore Indipendente, il quale, come prima attività, effettuerà un'analisi del presente Piano per validarne la fattibilità.



### **2.3 Risorse finanziarie complessive**

Per l'attuazione del Pdv si prevede orientativamente un impegno finanziario stimato in € 400.000 comprensivo dei costi per l'acquisizione e l'elaborazione dei principali dati utili alla realizzazione delle attività valutative.

### **2.4 Uso e disseminazione dei risultati delle valutazioni**

In merito all'utilizzo degli esiti delle valutazioni si propone l'approccio di seguito delineato.

I risultati delle valutazioni devono essere considerati non soltanto un essenziale supporto alla Autorità di Gestione e al Comitato di Sorveglianza per verificare lo stato di salute del programma ed il suo percorso di attuazione e adottare le necessarie misure correttive laddove si riscontrassero scostamenti sostanziali dalle previsioni programmatiche, bensì dovranno essere una fonte informativa a disposizione di tutti i soggetti coinvolti a qualsiasi titolo dal PR e funzionale ai compiti ad essi assegnati.

In particolare, le valutazioni messe a disposizione dei Responsabili di attuazione delle azioni del PR dovranno essere oggetto di analisi e discussione al fine di avvalersene in quanto strumento di miglioramento dell'efficienza gestionale.

Ai componenti del partenariato saranno fornite le analisi al fine di migliorare i meccanismi di definizione delle procedure e di sorveglianza degli interventi.

Si tratta quindi di modificare l'approccio alla valutazione per configurarlo come strumento di gestione e programmazione e non come momento di acquisizione passiva di giudizi sulla qualità del proprio operato, tramite ad esempio incontri tra valutatore indipendente e soggetti coinvolti.

Particolare attenzione sarà prestata all'organizzazione di momenti di condivisione dei risultati della valutazione del Programma con il partenariato istituzionale ed economico sociale, anche attraverso l'organizzazione di eventi dedicati alla comunicazione degli esiti del processo valutativo e/o di incontri tematici di diffusione ed approfondimento.

Il Piano di valutazione ed i risultati delle valutazioni stesse sono presentati al Comitato di Sorveglianza prima di essere trasmessi alla Commissione europea. I rapporti di valutazione ed eventuali rapporti di sintesi verranno inoltre pubblicati sulla pagina web. L'azione comunicativa delle attività e degli esiti del processo di Valutazione è tesa alla promozione degli interventi finanziati attraverso i fondi SIE al fine di mostrarne le opportunità di crescita per cittadini, parti sociali e sistema economico e parti sociali.

## **PARTE 3 – GLI ELEMENTI VALUTATIVI DEL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PR FESR 2021-2027 LIGURIA**

### **3.1 Oggetti da valutare e percorso logico**

In relazione ai risultati che ci si propone di raggiungere nell'ambito di ogni obiettivo specifico del PR FESR associato ad una priorità d'investimento, sono state identificate le aree tematiche e i relativi oggetti della valutazione.

Come anticipato in premessa il processo valutativo adotta un approccio evolutivo, pertanto gli oggetti di valutazione indicati potranno essere aggiornati in considerazione delle variazioni del contesto di riferimento che andranno ad incidere sull'attuazione degli interventi.

Nei paragrafi che seguono viene riepilogata la base di partenza per la Valutazione del PR FESR, esplicitando Obiettivi Specifici, Azioni e Indicatori di risultato. Ai fini della valutazione del grado di raggiungimento di ciascun obiettivo sarà essere valutato il grado di raggiungimento del target.

#### **3.1.1 OP 1 Un'Europa più competitiva e intelligente**

<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	<b>AZIONI</b>
OS 1.1 - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Azione 1.1.1 - Valorizzazione e supporto alla ricerca, anche in collaborazione con centri di ricerca, università e GI, all'innovazione tecnologica di prodotto e di processo e al trasferimento tecnologico, quale motore dello sviluppo regionale e del rafforzamento della competitività del territorio
OS 1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, agli enti di ricerca e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Azione 1.2.1 - Digitalizzazione e innovazione dei processi tecnici ed amministrativi interni della Pubblica Amministrazione ligure basati sull'interoperabilità e rafforzamento del canale digitale per l'erogazione dei servizi
	Azione 1.2.2 - realizzazione di servizi integrati di e-Government per cittadini e imprese e di soluzioni integrate per le smart cities and communities
	Azione 1.2.3 Digitalizzazione imprese (sviluppo tecnologico)
OS 1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile, la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche attraverso investimenti produttivi	Azione 1.3.1 - La nuova imprenditorialità
	Azione 1.3.2 - La ripresa degli investimenti produttivi al fine di conseguire un potenziamento della base produttiva regionale, il suo sviluppo tecnologico, la sua competitività e l'occupazione in generale
	Azione 1.3.3 - Gli interventi nelle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese anche in una logica di filiera
	Azione 1.3.4 - I progetti di investimento delle imprese che operano sfruttando e valorizzando economicamente

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
	gli attrattori culturali e naturali della Regione
	Azione 1.3.5 - La realizzazione di processi di internazionalizzazione efficaci e strutturati rivolti alle imprese e realizzate da parte di micro e PMI
	Azione 1.3.6 - La disponibilità di credito per il sistema produttivo e il miglioramento della capacità di accesso al credito da parte delle MPMI
	Azione 1.3.7 - Il supporto alla modernizzazione del sistema della logistica merci in supporto alla competitività delle PMI
OS 1.4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Azione 1.4.1 - Supporto allo sviluppo o all'utilizzo da parte di micro e PMI di competenze per la transizione industriale, la specializzazione intelligente e l'imprenditorialità

Rispetto agli obiettivi e alle azioni di cui sopra, verrà valutato il contributo che innovazione, ricerca, tecnologie avanzate, digitalizzazione e strategie di investimento apporteranno al miglioramento della competitività del sistema ligure. Ci si focalizzerà dunque sull'innovazione all'interno delle imprese, con una specifica attenzione al radicamento territoriale delle loro specializzazioni e con particolare riferimento a quelle individuate nel documento di Smart Specialisation Strategy.

Si valuterà inoltre il livello di cooperazione tra soggetti di ricerca e di consolidamento di forme di aggregazione tra imprese e altri soggetti dell'innovazione.

Verranno valutati gli avanzamenti del processo di digitalizzazione riguardante imprese, cittadini e Pubblica Amministrazione, agendo in continuità con l'Agenda Digitale operante per il periodo 2014-2020 e con il Programma Strategico Digitale 2019-2021 della Liguria. Alcuni degli elementi chiave di questo percorso saranno la centralità delle esigenze di imprese e cittadini, il miglioramento della qualità dei servizi e la riduzione dei costi, l'interoperabilità e l'accessibilità dei dati, l'inclusività dei servizi digitali rispetto alle fasce deboli della popolazione e alle aree territorialmente marginali.

Infine verrà posto il focus sugli investimenti che Regione Liguria effettuerà con opportuni strumenti finanziari che consentano di facilitare l'accesso al credito per le PMI, di promuovere strategie di rilancio e riqualificazione industriale, di sostenere forme di aggregazione tra imprese, di sviluppare i processi di internazionalizzazione al fine creare nuove opportunità economiche e imprenditoriali.

Rispetto a quanto sopra descritto, verrà valutato, tra gli altri, il grado di raggiungimento dei seguenti indicatori di risultato così come esplicitati nel Programma:

Obiettivo specifico	ID	Indicatori di risultato	Baseline			Target finale (2029)
			Unità di misura	Valore	Anno	
RSO1.1	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	in euro	0,00	2021	105.754.493,00
	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021	148,00
	RCR04	Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	132,00
RSO1.2	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2021	50.000,00
	RCR12	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali nuovi e aggiornati sviluppati da imprese	utilizzatori/anno	0,00	2021	1.600,00
RSO1.3	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	in euro	0,00	2021	212.923.609,00
	RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0,00	2021	78,00
RSO1.4	RCR98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	partecipanti	0,00	2021	245,00

### 3.1.1.2 OP 2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE
OS 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Azione 2.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche
	Azione 2.1.2 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive
OS 2.2 - Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la direttiva sulle energie rinnovabili (UE) 2018/2001, inclusi i criteri di sostenibilità ove previsti	Azione 2.2.1 - Incentivi volti all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili destinati alle PMI liguri
	Azione 2.2.2 - Incentivi volti all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili e promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche
	Azione 2.2.3 - Sostegno alla diffusione delle comunità energetiche
OS 2.6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	Azione 2.6.1 - Finanziamento di interventi volti alla conversione dell'attività di impresa da un approccio lineare a uno circolare

L'ambito valutativo del secondo Obiettivo si concentra sulla transizione verso un modello di sviluppo sostenibile, che si incentra in particolare sui temi dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e dell'economia circolare. Questi temi si declinano a loro volta in obiettivi di incremento dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché di riduzione degli impatti ambientali.

La valutazione terrà in considerazione lo stato di avanzamento della transizione verso un modello di sviluppo sostenibile in termini di tutela delle risorse ambientali, naturali ed energetiche con l'impiego di tecnologie e processi innovativi e con la valorizzazione delle potenzialità e della competitività dell'intero territorio regionale.

Un ulteriore tassello per una transizione virtuosa ad un modello di sviluppo sostenibile è rappresentato senza dubbio dall'economia circolare, che si propone di rafforzare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e quindi la competitività del sistema produttivo ligure, attraverso il recupero, il riciclo e il riuso delle materie utilizzate, al fine di estendere il ciclo di vita delle stesse e di ridurre gli impatti ambientali derivanti dai processi produttivi.

Rispetto a quanto sopra descritto, verrà valutato, tra gli altri, il grado di raggiungimento dei seguenti indicatori di risultato così come esplicitati nel Programma:

Obiettivo specifico	ID	Indicatori di risultato	Baseline			Target finale (2029)
			Unità di misura	Valore	Anno	
RSO2.1	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	42.000,00	2021	25.000,00
	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	86.000,00	2021	52.000,00
RSO 2.2	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	35.800,00	2021	21.500,00
	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2021	24.000,00
RSO2.6	RCR48	Rifiuti usati come materie prime	tonnellate/anno	0,00	2021	15.000,00

### 3.1.3 OP 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE
OS 5.1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	Azione 5.1.1 - Strategie territoriali di sviluppo sostenibile nelle aree urbane medie per città più verdi, resilienti, sicure, inclusive, innovative e flessibili
	Azione 5.1.2 - Valorizzazione e promozione del territorio per un turismo sostenibile nell'ambito delle Strategie territoriali delle aree urbane medie
OS 5.2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza in aree diverse da quelle urbane.	Azione 5.2.1 - Strategie territoriali di sviluppo sostenibile per le aree interne, per il rafforzamento dell'attrattività, della resilienza, della sicurezza e dell'innovazione nei territori svantaggiati
	Azione 5.2.2 - Valorizzazione e promozione del territorio per un turismo sostenibile nell'ambito delle Strategie territoriali delle aree interne

Il processo di coesione territoriale e sociale è incentrato sulla riduzione dei divari socio-economici derivanti da differenti situazioni di fragilità e marginalità. La valutazione intende dunque concentrarsi, in coerenza con quanto stabilito in via prioritaria dal Programma, sull'inclusione delle fasce sociali più svantaggiate presenti in ambito urbano e sull'accesso ai servizi essenziali da parte della popolazione residente in aree marginali per ragioni di natura geografica.

Anche in questo caso, l'obiettivo richiama molti dei punti cardine dell'Agenda 2030, oltre che quanto promosso dall'Unione Europea attraverso numerosi programmi di coesione e cooperazione territoriale e attraverso le finalità di altri Fondi strutturali, quali, ad esempio, il Fondo Sociale Europeo (FSE).

Il tema delle disuguaglianze socio-economiche e culturali in ambito urbano verrà valutato tenendo in considerazione anche altre azioni coerenti e sinergiche del Programma che concorrono al raggiungimento dello stesso Obiettivo. Ad esempio, gli interventi in ambito di transizione ecologica potranno contribuire a migliorare i contesti abitativi e ambientali, generando impatti positivi sul benessere di coloro che ne fruiscono. O ancora, il sostegno ai settori produttivi maggiormente innovativi in ambito culturale e creativo potrà integrarsi con lo sviluppo di nuove economie urbane, che contribuiscano a rigenerare le funzioni d'uso del territorio urbano anche con valenza socio-educativa, culturale, assistenziale. Infine, anche gli interventi legati alla creazione di economie circolari potranno favorire lo sviluppo di contesti lavorativi di qualità e caratterizzati da un maggior livello di innovazione, creatività e flessibilità.

Per quanto riguarda la riduzione delle disuguaglianze territoriali legate alla conformazione orografica e insediativa del territorio, verranno valutati l'implementazione della Strategia Nazionale Aree Interne ed i risultati in termini di adeguamento di quantità e qualità dei servizi di istruzione, salute e mobilità, nonché di promozione dei progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio naturale e culturale delle aree in questione, generando o rafforzando le economie locali.

Rispetto a quanto sopra descritto, verrà valutato, tra gli altri, il grado di raggiungimento dei seguenti indicatori di risultato così come esplicitati nel Programma:

Obiettivo specifico	ID	Indicatori di risultato	Baseline			Target finale (2029)
			Unità di misura	Valore	Anno	
RSO5.1	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	2.100,00	2021	1.270,00
	RCR37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	persone	0,00	2021	30.000,00
RSO5.2	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	in euro	0,00	2021	1.000.000,00
	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	960,00	2021	800,00



### **3.2 Elementi di arricchimento della Valutazione (Condizioni abilitanti, Temi Trasversali, Altre Programmazioni)**

Nella fase di valutazione del Programma occorre considerare altri Piani e Strategie regionali che concorrono al raggiungimento dei medesimi obiettivi.

Il Valutatore potrà prendere in esame indicatori specifici di tali piani in fase di argomentazione dei risultati conseguiti dal PR FESR, contribuendo così ad arricchire la valutazione.

Di seguito la descrizione di quelli più significativi.

#### **3.2.1 Condizioni Abilitanti**

Le condizioni abilitanti rappresentano dei requisiti che ogni Stato deve soddisfare per poter accedere ai fondi della politica di coesione e garantiscono che i singoli Programmi vengano pianificati ed attuati conformemente al diritto dell'Unione e con gli standard con essa concordati. Il soddisfacimento delle condizioni deve essere garantito non soltanto al momento dell'avvio, ma durante l'intero ciclo di programmazione, con la conseguente necessità di attivare gli opportuni monitoraggi sul mantenimento dei criteri di adempimento, onde evitare di incorrere nei meccanismi sanzionatori.

Le condizioni abilitanti si suddividono in:

- Condizioni orizzontali, applicabili a tutti gli Obiettivi specifici:
  - Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici;
  - Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato;
  - Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali;
  - Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.
- Condizioni tematiche, applicabili al FESR, al FSE+ e al Fondo di coesione, che per il PR FESR 2021-2027 Liguria sono:
  - Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale;
  - Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica;
  - Governance del settore dell'energia;
  - Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE;
  - Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti.

Le valutazioni dovranno, dunque, monitorare il rispetto delle condizionalità per tutta la durata dell'attuazione del Programma.

Particolare attenzione dovrà essere prestata agli obiettivi indicati nei seguenti documenti strategici regionali:

- Strategia regionale di specializzazione intelligente;
- Piano Energetico Ambientale Regionale;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

che di seguito sono sintetizzati.

### 3.2.1.1 Strategia regionale di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione (S3)

La Smart Specialisation Strategy (S3) è lo strumento che le Regioni e i Paesi membri dell'Unione Europea devono adottare dal 2014 per individuare obiettivi, priorità e azioni in grado di massimizzare gli effetti degli investimenti in ricerca e innovazione, puntando a concentrare le risorse sugli ambiti di specializzazione caratteristici di ogni territorio. Tali ambiti sono individuati attraverso un approccio bottom-up, che coinvolge tutti i soggetti del mondo della ricerca e dell'innovazione. La S3 della Regione Liguria, approvata per la prima volta con D.G.R. n. 1330 del 30/11/2015, ha quindi un approccio place-based, focalizzato sui bisogni e sulle specificità del contesto territoriale e orientato a valorizzare le potenzialità, le conoscenze e le competenze presenti su scala regionale.

A partire dal 2021 (con il Regolamento UE 2021/1060 recante le disposizioni comuni della programmazione comunitaria 2021-2027), la buona governance della Strategia di specializzazione intelligente regionale viene considerata come condizione abilitante per l'accesso alle risorse del Fesr in materia di ricerca e innovazione.

Il Regolamento ha dunque individuato 7 criteri che devono essere soddisfatti per l'intero periodo di programmazione:

- un'analisi aggiornata delle sfide per la diffusione dell'innovazione e per la digitalizzazione;
- l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali e regionali competenti, responsabili per la gestione della Strategia di Specializzazione Intelligente;
- strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;
- funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale;
- azioni necessarie a migliorare i sistemi regionali di ricerca e innovazione, ove rilevante;
- azioni per sostenere la transizione industriale, ove rilevante;
- misure per rafforzare la cooperazione con partner esterni di un dato Stato membro nelle aree prioritarie sostenute dalla Strategia di specializzazione intelligente.

Regione Liguria ha quindi provveduto a produrre una relazione di self assessment, come richiesta dalla Commissione europea. Parte importante del percorso di definizione della S3 2021-2027 è stata la consultazione pubblica: tutta la società civile è stata invitata ad esprimere la propria opinione per aiutare la Regione a definire priorità e obiettivi della nuova S3.

Quest'ultima consta di tre aree di specializzazione, quali Tecnologie del mare, Sicurezza e Qualità della vita nel territorio e Salute e Scienze della vita, che si sono confermate prioritarie dalle risultanze del continuo processo di consultazione degli stakeholders e di scoperta imprenditoriale messo in atto sul territorio, che ha incluso il mondo imprenditoriale e della ricerca, i 5 Poli di Ricerca e Innovazione, attraverso i quali sono stati coinvolti anche i Cluster Tecnologici Nazionali, le nuove attività emergenti sul territorio e la società civile.

La S3 2021-2027 eredita infatti un sistema di governance solido, caratterizzato da processi bottom up ben organizzati, che hanno garantito un costante dialogo con tutti i principali portatori di interesse (enti di ricerca, mondo imprenditoriale e altri stakeholders).

Infine, la Strategia ha previsto un sistema di monitoraggio atto a fornire informazioni in merito allo stato di avanzamento dell'attuazione della S3 e dei risultati raggiunti anche al fine di apportare eventuali azioni correttive. Il processo avviene con cadenza annuale, ed è realizzato attraverso l'attuazione di un piano di attività che prevede:

- la definizione di un set di indicatori quali/quantitativi, ciascuno caratterizzato da fonte, valore iniziale (baseline) e frequenza di aggiornamento;

- il reperimento del valore assunto da tali indicatori in corrispondenza di determinate finestre temporali;
- la messa a punto di un sistema che consenta l'accesso permanente a tale raccolta di dati da parte dell'amministrazione, degli stakeholders dell'innovazione e, in generale, di tutti coloro (anche privati cittadini) interessati al tema.

A tal fine, è stata predisposta una piattaforma interattiva e pubblicamente accessibile online<sup>1</sup>, che rappresenta l'interfaccia grafica per la visualizzazione degli indicatori previsti dal monitoraggio S3, preventivamente selezionati e provenienti da fonti statistiche ufficiali (Istat, Eurostat, ecc.) e da fonti regionali (sistemi di monitoraggio dei programmi).

La sezione centrale della piattaforma è rappresentata da un cruscotto di monitoraggio, che contiene una visualizzazione grafica e interattiva di tutti gli indicatori individuati per il monitoraggio, suddivisi nelle seguenti sezioni:

- Indicatori di contesto;
- Indicatori di specializzazione;
- Indicatori strategici e di risultato;
- Indicatori di output.

Le sezioni relative agli indicatori di contesto, di specializzazione, strategici e di risultato presentano i dati disponibili alla più recente data di aggiornamento, distinguendo tra le aree di specializzazione a cui sono riferiti. Le visualizzazioni permettono di valutare l'andamento di tali indicatori nel tempo.

Una particolare conformazione presenta invece la sezione degli Indicatori di output, che raccoglie dati dal sistema di monitoraggio regionale riguardo ai progetti finanziati sulle misure S3. In questo caso è possibile filtrare i principali indicatori, relativi, per esempio, al numero di progetti finanziati, al contributo ammesso, agli investimenti privati attivati, al numero di imprese che ricevono un sostegno e ad altri elementi, secondo diversi livelli di dettaglio.

Il successivo processo di valutazione della S3 ha invece cadenza triennale ed è finalizzato a verificare la coerenza fra strategia e azione pubblica conseguente; analizza perciò misure e strumenti, il funzionamento dei meccanismi di governance e di scoperta imprenditoriale, nonché la produzione di atti e regolamenti volti a perseguire gli obiettivi previsti dalla strategia.

### **3.2.1.2 Piano Energetico Ambientale Regionale**

Approvato dal Consiglio regionale con la deliberazione n. 19 del 14 novembre 2017, il PEARL delinea la strategia energetica regionale al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi energetici ed ambientali stabiliti dalla UE nell'ambito delle politiche 'Europa 20-20-20', nonché a porre le basi per la pianificazione energetica al 2030 e al 2050. La strategia regionale e le linee di indirizzo tracciate prendono avvio da un'analisi di contesto normativo, territoriale, economico ed energetico.

Il Piano consta di tre macro-obiettivi, ovvero il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Burden Sharing, lo sviluppo economico e la comunicazione. Essi si articolano in due obiettivi generali verticali, quali la diffusione delle fonti rinnovabili (elettriche e termiche) ed il loro inserimento in reti di distribuzione 'intelligenti' (smart grid) e la promozione dell'efficienza energetica, e su due obiettivi generali orizzontali, ovvero il sostegno alla competitività del sistema produttivo regionale e l'informazione dei cittadini (e la formazione degli operatori) sui temi energetici, a loro volta declinati secondo linee di sviluppo e azioni specifiche coordinate con la programmazione dei fondi FESR. Il PEARL intende dunque coordinare le linee strategiche in materia di politiche energetiche stabilite a livello nazionale ed europeo con quelle riferite allo sviluppo economico,

<sup>1</sup> <https://strategias3.regione.liguria.it/>

alla ricerca e all'innovazione, come ad esempio il rapporto tra raggiungimento di obiettivi ed opportunità dal punto di vista economico, occupazionale e di valorizzazione del territorio.

### **3.2.1.3 Piano Regionale di Gestione dei rifiuti e delle bonifiche 2021-2026**

Il Piano, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n.11 del 19 luglio 2022, ha un approccio fortemente improntato sull'economia circolare ed oltre a comprendere specifiche norme di attuazione e criteri di localizzazione degli impianti, è articolato in 3 sezioni principali, quali Rifiuti urbani, Rifiuti speciali e Bonifiche. È accompagnato da uno specifico Piano di Monitoraggio e dalla Dichiarazione di Sintesi che dà conto di come siano state prese in carico tutte le osservazioni pervenute in sede di Vas, con un ulteriore miglioramento complessivo della sostenibilità del Piano. Gli obiettivi prioritari sono la riduzione dei rifiuti urbani, da intendersi come frutto di un potenziamento del programma regionale di prevenzione, del servizio di recupero di rifiuti e della raccolta differenziata, e – in linea con i dettami comunitari- minimizzare il ricorso alla discarica. A questo proposito il Piano prevede espressamente la realizzazione di un impianto di chiusura del ciclo a livello locale a fronte di un impianto di riciclo chimico ("waste to chemical") in grado di produrre idrogeno e metanolo riutilizzabili localmente in distretti verdi, o, in subordine, ove tale soluzione non potesse trovare concretizzazione, con un impianto di valorizzazione energetica.

Per quanto riguarda i rifiuti speciali il nuovo Piano prevede nuove azioni in particolare in tema di rifiuti inerti, tra cui quelli da costruzione e demolizione e terre e rocce da scavo, oltre a percorsi per trovare soluzioni locali per flussi di rifiuti prioritari quali fanghi da depurazione e rifiuti sanitari, oltre che una particolare attenzione ai rifiuti pericolosi, tra cui quelli contenenti amianto. L'aggiornamento del Piano riguarda infine anche la bonifica dei siti contaminati, su cui, a valle di una approfondita ricognizione è stato riaggiornato il quadro del fabbisogno finanziario.

### **3.2.2 Altri strumenti strategici di programmazione regionale**

#### **3.2.2.1 Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS)**

Nel 2015 i Governi dei paesi membri dell'Onu hanno sottoscritto l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, strutturato in cinque aree, le cosiddette 5 P: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. Il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda, con un sistema di scelte strategiche, declinate in obiettivi strategici nazionali, specifici per la realtà italiana, è stato l'approvazione della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS), documento di riferimento per tutte politiche settoriali e territoriali in Italia sino al 2030, che trattino di ambiente, di società o di economia.

Come previsto dall'art.34 del decreto legislativo n.152 del 2006, le Regioni, a seguito dell'approvazione della SNSvS sono state chiamate a dotarsi di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale, individuando la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere.

È stata, dunque, redatta la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile definisce gli obiettivi e il quadro di riferimento delle politiche settoriali e territoriali, della pianificazione e della programmazione che la Regione Liguria dovrà assumere per contribuire al raggiungimento dei SDGs (Sustainable Development Goals) dell'Agenda ONU 2030 "*Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile*" e dei target e delle scelte strategiche della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile. Il percorso partecipativo e l'approccio trasversale con cui è stata costruita la SRSvS, che valorizzato le specificità locali, le opportunità che il territorio ha saputo cogliere e le energie che ha saputo attivare anche in momenti di crisi, può diventare il

punto di riferimento per la programmazione strategica e l'azione regionale conseguente, al fine di (ri)costruire una regione più resiliente, più capace e più forte, contemperando le dimensioni sociale, economica e ambientale, grazie al perseguimento dei 17 Goals di sviluppo sostenibile Regione Liguria ha negli anni destinato risorse ai Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS) accreditati nel Sistema Regionale per la realizzazione su tutto il territorio ligure, suddiviso in 12 ambiti, di attività di informazione, animazione territoriale e progettazione partecipata a livello locale, a supporto della costruzione ed attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.

### **3.2.2.2 Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici**

Come previsto dall'art.34 del decreto legislativo n.152 del 2006, le Regioni, a seguito dell'approvazione della SNSvS sono state chiamate a dotarsi di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale, individuando la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere. Regione Liguria nel 2018 ha dato il via alle attività che, grazie ad un accordo di collaborazione col MATTM (oggi MASE, Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica) e attraverso il coinvolgimento delle istituzioni locali e dei portatori di interesse, hanno portato alla costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSVS), approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 60 del 29 gennaio 2021.

La Regione ha individuato il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici come ambito prioritario di azione integrata per l'attuazione della SRSVS. Regione Liguria, supportata scientificamente da Fondazione Cima e UniGE grazie ad uno specifico progetto di ricerca finanziato dal MATTM, ha quindi avviato nel 2021 il percorso di costruzione della Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

### 3.3.2.3 Agenda Digitale del Programma Strategico Digitale regionale 2019-2021

Il Programma Strategico Digitale della Regione Liguria 2019 – 2021 rappresenta il riferimento programmatico per lo sviluppo digitale del territorio regionale, del sistema pubblico ligure, del Sistema Informativo Regionale Integrato (SIIR) e della Regione Liguria, nonché per l’attuazione del progetto istituzionale “Liguria in Rete”.

La visione e gli obiettivi strategici per il triennio 2019-2021 definiti dal Programma si strutturano sulla base di alcuni indirizzi generali di efficacia programmatica:

- digital first: progettare e implementare servizi al cittadino e alle imprese con l'utilizzo delle tecnologie digitali e traguardare la loro disponibilità su dispositivi mobili
- once only: le pubbliche amministrazioni non devono chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già in loro possesso o già da loro fornite operando una razionalizzazione dei sistemi di dati con il coinvolgimento della P.A. territoriale;
- inclusività sociale e territoriale: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi anche per le parti deboli della società e per le aree marginali del territorio;
- rafforzare i processi di modernizzazione della PA attraverso la digitalizzazione, finalizzando l’azione sui bisogni dell’utenza
- favorire l’accessibilità dei dati
- favorire l’interoperabilità dei servizi
- attuare la riduzione dei costi e a migliorare la qualità dei servizi
- considerare prioritarie le esigenze dei cittadini e delle imprese per l’individuazione e la realizzazione di servizi digitali (front office)
- operare per uniformare e razionalizzare le infrastrutture e i servizi informatici della PA (back office)
- valorizzare le risorse esistenti nella PA per salvaguardare gli investimenti già realizzati e favorire il riuso del software

e si inquadrano nel contesto degli indirizzi programmatici direttamente connessi alla nostra realtà regionale:

- rafforzare la capacità di promozione, attrazione e competizione del territorio regionale
- incrementare l’efficacia della tutela del patrimonio ambientale e territoriale regionale
- migliorare l’efficacia dell’azione di tutela della popolazione e dei beni da eventi calamitosi naturali ed antropici
- migliorare l’inclusione sociale e la coesione territoriale
- abbattere i divide territoriali e la marginalità delle aree di entroterra attraverso le infrastrutture digitali e la diffusione dei servizi digitali
- migliorare l’efficacia e la trasparenza nell’azione pubblica e la partecipazione ai processi istituzionali
- favorire la sostenibilità dell’azione pubblica attraverso processi di condivisione interni alla PA ligure, sia in fase di programmazione che di realizzazione.

### **3.2.3 Temi trasversali**

#### **3.2.3.1 Sfide relative alla capacità amministrativa e alla governance e alle misure di semplificazione**

In evoluzione con quanto realizzato nel POR 2014-2020 con il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) e in coerenza con quanto previsto dal Piano regionale di Rigenerazione della capacità Amministrativa (PRigA), nonché dalla strategia generale di riforma dell'amministrazione delineata dal Piano Nazionale di Riforma, che si avvarrà anche dello strumento del PNRR, sono state individuate le aree in cui risulta necessario intervenire per migliorare i processi di semplificazione e velocizzazione dell'azione amministrativa.

Le sfide da perseguire riguardano:

- lo snellimento dei passaggi amministrativi attraverso il rafforzamento di procedure e di strumenti, come una rivisitazione del sistema informativo regionale degli investimenti Pubblici, una maggiore interoperabilità con banche dati esterne e dei sistemi informatici centrali con quelli utilizzati dagli organismi intermedi (nuovo modulo applicativo denominato "Cruscotto unico" per la consultazione centralizzata del fascicolo completo di ogni singolo progetto);
- il miglioramento dei processi e delle procedure, come l'adozione dell'utilizzo delle opzioni di costo semplificato previste dalla regolamentazione comunitaria;
- l'aumento della capacità amministrativa dei Beneficiari nell'attuazione dei progetti e, in particolare, delle amministrazioni nelle Aree Interne (in sinergia con la SNAI), attraverso l'ottimizzazione di processi di sostegno e di interazione con gli stessi;
- il miglioramento ed il potenziamento della performance degli appalti pubblici attraverso un più ampio ricorso alla SUAR (Stazione Unica Appaltante Regionale) e suo potenziamento;
- la gestione efficace dei fondi UE, da garantirsi attraverso il rafforzamento numerico e delle competenze delle risorse umane, anche attraverso un migliore orientamento a lungo termine delle esigenze di apprendimento e di sviluppo.



### 3.2.3.2 Sfide demografiche

Nelle realtà ove si registrano fenomeni più rilevanti di disequilibrio socio-economico, come le Aree Interne e gli agglomerati urbani, si promuovono lo sviluppo sinergico di iniziative imprenditoriali ed il rafforzamento dei servizi di tipo diffuso sul territorio.

Nei territori montani e rurali maggiormente colpiti dallo spopolamento, si persegue l'obiettivo di miglioramento dei servizi e di creazione di nuove opportunità di lavoro al fine di mantenere la residenzialità presente ed aumentare l'attrattività, anche alla luce delle nuove forme di organizzazione del lavoro scaturite dalla pandemia (smart working).

Nelle aree urbane, caratterizzate da un forte calo delle nascite, invecchiamento demografico, diminuzione della popolazione in età di lavoro, incremento di popolazione immigrata, si promuovono strategie che, per rispondere a bisogni collettivi, consentano attraverso azioni di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente l'insediamento e la diffusione di servizi atti a fronteggiare le esigenze della popolazione anziana, a rafforzare l'educazione e cura della prima infanzia, a supportare la genitorialità nella conciliazione tra lavoro e vita familiare, a favorire l'inclusione dei giovani e degli immigrati nel mercato del lavoro e nella società.

### 3.2.3.3 Effetti ambientali di Piani e Programmi

Il Regolamento (UE) 2020/852, definito come "Regolamento Tassonomia" delle attività economiche sostenibili, introduce il principio di DNSH. Il Regolamento classifica le attività sulla base del loro contributo e del loro impatto sui sei obiettivi ambientali prioritari dell'UE:

- Mitigazione del cambiamento climatico;
- Adattamento ai cambiamenti climatici;
- Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- Transizione verso un'economia circolare;
- Prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- Tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Nella la programmazione PR-FESR 2021-2027, il principio DNSH è applicato a partire dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Il monitoraggio degli effetti ambientali significativi dei piani e dei programmi rientranti nel campo di applicazione della VAS è parte integrante e fondamentale della *Valutazione Ambientale Strategica*, attività che non si esaurisce all'atto di approvazione del programma. L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) afferma infatti che "Gli Stati Membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune": attraverso l'attivazione di un sistema di monitoraggio, per la misurazione degli aspetti ambientali significativi e negativi. La Direttiva VAS estende di fatto gli obblighi delle Autorità competenti dalla fase di pianificazione in senso stretto alla fase di attuazione e gestione del piano e individua nell'attività di monitoraggio ambientale il cardine del processo valutativo che si innesca nel momento in cui il piano viene adottato. Il monitoraggio è dunque da intendersi come strumento atto a fornire l'andamento dei parametri di interesse, permettendo di verificare in itinere ed ex post le previsioni contenute nel Programma e nel suo rapporto ambientale, validandole o suggerendo revisioni.

### 3.2.4 Altri Programmi

#### 3.2.4.1 Il Programma Regionale FSE+ della Regione Liguria

Il Fondo Fse+ ed il FESR sono Fondi Strutturali atti a promuovere e sostenere la parità economica e sociale di tutte le regioni dell'Unione Europea, riducendo il divario tra i livelli di sviluppo.



Nella programmazione europea 2021-2027 il Fondo sociale europeo (Fse+) rappresenta il principale strumento dell'Ue per investire sulle persone ed attuare il Pilastro europeo dei diritti sociali, proclamato dal Parlamento, dal Consiglio e dalla Commissione nel 2017.

Il Pilastro europeo dei diritti sociali mira a creare diritti nuovi e più efficaci per i cittadini. Si basa su venti principi chiave, strutturati in tre categorie:

- pari opportunità e accesso al mercato del lavoro
- condizioni di lavoro eque
- protezione sociale e inclusione

Il Fse+ aiuta gli Stati membri ad affrontare le conseguenze della crisi pandemica, ad ottenere più alti livelli di occupazione, soprattutto per giovani e donne, una più equa protezione sociale e una forza lavoro pronta alle transizioni, in particolare quelle dell'economia verde e del digitale.

#### 3.2.4.2 Il PNRR

Gli squilibri creati dalla pandemia si sono tradotti in crisi economiche ricadute su Paesi, Regioni e settori. A fronte di ciò è stata implementata una visione strutturata che preveda l'utilizzo congiunto, complementare ed efficace dei fondi strutturali e di piani di ripresa nazionali.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) interseca nel suo periodo di attuazione la programmazione delle politiche di coesione. Attraverso la stesura del PNRR gli Stati comunitari hanno presentato il proprio pacchetto di investimenti e riforme nel quale intendono impiegare le risorse europee.

Il PNRR si configura pertanto come un programma di performance, basato sul raggiungimento di risultati intermedi e finali che descrivono in maniera puntuale l'avanzamento delle riforme e degli investimenti che il Piano si propone di attuare.

Il PNRR italiano è stato giudicato positivamente da parte della Commissione Europea nel giugno 2021 e definitivamente approvato dal Consiglio Economia e Finanza europeo a luglio dello stesso anno.

Il PNRR di Regione Liguria si articola in diversi assi strategici, condivisi sia a livello nazionale che comunitario, afferenti agli ambiti della digitalizzazione, dell'innovazione, della transizione ecologica e dell'inclusione sociale. Dagli assi strategici discendono le riforme e gli investimenti che si concretizzano nelle sei Missioni:

- Missione 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
- Missione 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica
- Missione 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- Missione 4. Istruzione e ricerca
- Missione 5. Coesione e inclusione
- Missione 6. Salute

#### 3.3 Le domande di valutazione

Le domande proposte di seguito sono da intendersi come esemplificative nonché, per loro natura, destinate a modificarsi nel tempo via via che il lavoro valutativo viene portato avanti. Pertanto sono da interpretarsi come una base di lavoro che potrà essere rivista ed integrata in fase di avvio ed attuazione del Piano stesso. La tabella che segue correla le domande valutative a:

- **Dimensione dell'analisi valutativa:** Intero Programma o Aree tematiche (queste ultime identificate nella tabella 4);

- **Ambito di valutazione:** vale a dire l'area di specifico interesse su cui si concentra l'analisi valutativa;
- **Piano di analisi:** valutazione di implementazione/valutazione di impatto.

**TABELLA 3 – PRINCIPALI DOMANDE VALUTATIVE RELATIVE AL PR FESR LIGURIA 2021/2027**

Dimensione della analisi valutativa	Ambiti di valutazione	Piano di analisi di valutazione	Esempi di domande di valutazione	Esempi di fonti e metodi
<i>Il Programma nel suo complesso</i>	Aggiornamento dell'analisi di contesto	Valutazione di implementazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'analisi di contesto alla base del PR FESR Liguria 2021-2027 risulta ancora attuale?</li> <li>▪ Gli obiettivi indicati nel PR risultano ancora pertinenti e raggiungibili in relazione all'eventuale mutamento del contesto? Sono eventualmente necessarie azioni correttive?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Numero di obiettivi oggetto di rimodulazione a seguito della revisione dell'Analisi di contesto</li> </ul>
	Analisi della strategia del Programma e della sua validità rispetto al raggiungimento degli obiettivi del PR			
	Analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico	Valutazione di implementazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quale è il livello di realizzazione delle operazioni?</li> <li>▪ La coerenza attuativa è assicurata?</li> <li>▪ I potenziali beneficiari sono stati informati attraverso una comunicazione specifica?</li> <li>▪ Quale è la capacità effettiva di impegno delle risorse?</li> <li>▪ Quale è la capacità effettiva di utilizzo delle risorse?</li> <li>▪ Quale è l'efficienza realizzativa?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Numero di eventi informativi e newsletter relativi ai bandi pubblicati</li> </ul>
	Analisi dei processi e dei meccanismi di realizzazione	Valutazione di implementazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il sistema di governance del PR ha contribuito a rafforzare l'integrazione degli attori del partenariato istituzionale e sociale regionale?</li> <li>▪ Si sono riscontrate inefficienze e ritardi nell'attuazione del Programma riconducibili alla struttura organizzativa e gestionale preposta all'attuazione del PR?</li> <li>▪ Il sistema di sorveglianza e di monitoraggio risulta adeguato alle necessità di completezza dei dati raccolti, sia per il Sistema Unico di Monitoraggio che per possibilità di sorvegliare e quantificare i vari indicatori assunti a base del PR?</li> <li>▪ Vi sono criticità collegate alla realizzazione fisica degli interventi? Come intervenire?</li> <li>▪ Vi sono criticità finanziarie? Come intervenire?</li> <li>▪ Vi sono criticità procedurali? Come intervenire?</li> </ul>	
	Analisi dei risultati	Valutazione di	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quale è la relazione tra realizzazioni, risultati</li> </ul>	

Dimensione della analisi valutativa	Ambiti di valutazione	Piano di analisi di valutazione	Esempi di domande di valutazione	Esempi di fonti e metodi
	ottenuti	impatto	<p>conseguiti e gli obiettivi della strategia Europa 2030?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Quale è il contributo offerto dal PR al raggiungimento dei risultati posti dalle Sfide?</li> <li>▪ Vi sono possibili ulteriori integrazioni per migliorare le ricadute complessive sul territorio?</li> <li>▪ Come il Programma ha contribuito alla strategia nazionale per le aree interne?</li> <li>▪ Gli interventi attuati hanno contribuito – e in che misura – al conseguimento degli obiettivi trasversali di sviluppo sostenibile?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Si vedano indicatori della Tabella 1</li> </ul>
	Pari Opportunità	Valutazione di implementazione/ impatto	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il PR promuove in maniera adeguata il principio sia in relazione alle fasi di programmazione che di attuazione?</li> <li>▪ Sono previste iniziative a favore dei giovani?</li> <li>▪ Sono previste iniziative a favore delle “categorie deboli”?</li> <li>▪ Qual è il contributo delle azioni finanziate dal PR al sostegno delle Pari Opportunità, in particolare per le donne, per i giovani e per i gruppi svantaggiati?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Numero di bandi che prendono in considerazione il principio delle Pari Opportunità</li> <li>▪ Numero di bandi</li> <li>▪ Numero di bandi</li> </ul>
<i>Condizioni Abilitanti</i>	Analisi dei processi e dei meccanismi di realizzazione	Valutazione di implementazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gli interventi avviati sono in linea con le strategie della Smart Specialisation Strategy (S3)?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Indicatori S3</li> </ul>
OP 1 OP 2 OP 5	Valutazione dell'efficacia	Valutazione di impatto	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ In quale misura le politiche hanno raggiunto gli obiettivi specifici individuati nel PR?</li> <li>▪ Quali sono gli effetti sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo delle politiche?</li> <li>▪ Quali sono i fattori esterni che influenzano l'avanzamento ed il successo (o il limitato/mancato successo) delle politiche?</li> <li>▪ Si rilevano ritardi e quali sono i loro impatti?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Grado di raggiungimento dei target fissati per gli obiettivi relativi alla priorità</li> </ul>
<i>Imprenditorialità e investimenti</i>	Strumenti per le imprese	Valutazione di impatto	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gli strumenti previsti dal PR hanno creato nuova imprenditorialità?</li> <li>▪ Gli interventi avviati hanno comportato una ripresa degli investimenti produttivi? Qual è stato l'impatto in termini occupazionali?</li> <li>▪ Gli interventi nelle aree colpite da crisi diffusa sono stati efficaci?</li> <li>▪ Le misure proposte da Regione hanno facilitato l'accesso al credito?</li> <li>▪ Gli interventi proposti per specifici settori hanno portato a risultati significativi?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ RCR17: Nuove imprese ancora presenti sul mercato</li> <li>▪ Indicatori elaborati su dati provenienti da <a href="https://www.infocamere.it/movimprese">https://www.infocamere.it/movimprese</a></li> </ul>

Dimensione della analisi valutativa	Ambiti di valutazione	Piano di analisi di valutazione	Esempi di domande di valutazione	Esempi di fonti e metodi
<i>Digitalizzazione</i>	Servizi e processi digitali	Valutazione di impatto	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I servizi digitali avviati sono a beneficio delle diverse categorie di utenti?</li> <li>▪ Si rileva un aumento della digitalizzazione delle imprese?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ RCR12: Utenti di servizi, prodotti e processi digitali nuovi e aggiornati sviluppati da imprese</li> </ul>
<i>Consumi energetici ed emissioni e integrazione di fonti rinnovabili nelle imprese e nelle strutture pubbliche</i>	Efficienza energetica nelle imprese e nell'edificato pubblico	Valutazione di impatto	<p><u>Target: Popolazione e imprese</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Qual è il livello di percezione del ruolo dell'efficientamento energetico? (da parte della popolazione e delle imprese)</li> <li>▪ Qual è il livello di percezione sull'impegno regionale in tema energetico? (da parte della popolazione e delle imprese)</li> </ul> <p><u>Target: imprese</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Qual è la posizione dell'impresa in materia di efficientamento energetico: l'impresa avrebbe ugualmente realizzato l'intervento senza il contributo pubblico?</li> <li>▪ In che misura l'intervento previsto/realizzato può influire sul posizionamento dell'impresa nell'ambito del mercato "green economy" (competitività, ritorno di immagine, miglioramento del processo produttivo, risparmi nella gestione, ecc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dati acquisiti sul campo dal valutatore attraverso vari strumenti tra cui survey, interviste, casi studio e focus group</li> </ul>
<i>Transizione verso un'economia circolare</i>	Strumenti per le imprese	Valutazione di impatto	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gli interventi del PR hanno contribuito alla transizione verso un'economia circolare?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ RCR48: Rifiuti usati come materie prime</li> <li>▪ Ulteriori eventuali indicatori individuati nella VEXA relativa al bando 2.6.1</li> </ul>
<i>Strategie territoriali di sviluppo sostenibile</i>	Aree interne e aree urbane	Valutazione di implementazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'approccio metodologico applicato è corretto e completo?</li> <li>▪ Il modello di governance adottato è sufficiente a garantire una gestione unitaria ed efficace della strategia?</li> <li>▪ Gli interventi avviati rispondono alle reali esigenze del territorio di riferimento?</li> <li>▪ Vi sono altre tematiche che si potrebbero declinare in accompagnamento agli interventi definiti?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dati acquisiti sul campo dal valutatore attraverso vari strumenti tra cui survey, interviste, casi studio e focus group</li> </ul>

### 3.4 Cronoprogramma delle valutazioni

Di seguito si riporta un cronoprogramma delle valutazioni previste dal Piano nell'ambito della programmazione 2021/2027 della Regione Liguria.

Si precisa che le valutazioni tematiche devono essere interpretate solo come orientative, in base agli ambiti valutativi proposti nei § 3.3.1 e seguenti, in quanto potrebbero variare in funzione dei fabbisogni di approfondimento di analisi valutativa che potranno emergere in una fase più avanzata di attuazione del Programma.

Coerentemente con quanto illustrato in precedenza, le valutazioni previste riguardano:

- una o più aree tematiche,
- il Programma nel suo complesso.

In merito alle valutazioni concernenti il Programma nel suo complesso:

- in alcuni casi si tratta di valutazioni riconducibili a tutte le aree tematiche, priorità di investimento e Obiettivi Specifici del PR
- in altri casi non è possibile effettuare tale connessione logica, essendo valutazioni riferibili ad aspetti amministrativi o gestionali (valutazioni del partenariato, del sistema di gestione, del piano di comunicazione, di impatto sulle pari opportunità di genere).

**TABELLA 4 – CRONOPROGRAMMA DELLE VALUTAZIONI**

TEMPI	DIMENSIONE E AMBITO DELL'ANALISI VALUTATIVA	OGGETTO DI VALUTAZIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI E SCADENZE
2023 – Tutto il periodo di Programmazione	Valutazione ex ante per Strumenti Finanziari. Nell'anno 2023 la valutazione ex ante è stata effettuata per gli strumenti finanziari legati alle azioni 1.3.6, 2.1.2., 2.2.1, 2.6.1.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coerenza degli strumenti con i fallimenti di mercato identificati nel territorio</li> <li>▪ Implementazione di strumenti finanziari complementari.</li> </ul>	Reg. 2021/1060 art.58 c.3
2025	Valutazione di Programma: Avanzamento fisico e finanziario, misure di semplificazione, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione dei programmi nel loro complesso	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Stato di avanzamento dei valori degli indicatori finanziari e fisici;</li> <li>▪ Coerenza tra i criteri inseriti nei bandi e le indicazioni del Programma;</li> <li>▪ Adozione di misure di semplificazione;</li> <li>▪ Il sistema di monitoraggio fornisce informazioni rilevanti?</li> </ul>	Entro la programmazione 21-27 (Reg.2021/1060 – art. 44 c.1)
2026	Valutazione tematica: es: Competitività	Da valutare rispetto alle azioni attivate nel PR 21-27	Entro la programmazione 21-27 (Reg.2021/1060 – art. 44 c.1)
2027	Valutazione tematica FESR: Analisi dell'efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione degli interventi del PR FESR a sostegno delle imprese	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il contributo delle imprese che hanno ricevuto un sostegno FESR al raggiungimento dei temi riferiti al clima;</li> <li>▪ Impatto del FESR sulla transizione ecologica delle imprese sostenute;</li> <li>▪ Cambiamento del tessuto relazionale delle imprese;</li> <li>▪ Cambiamento delle relazioni tra imprese e mondo della ricerca/università.</li> </ul>	Entro la programmazione 21-27 (Reg.2021/1060 – art. 44 c.1)
2027	Valutazione tematica: es: Efficientamento	Da valutare rispetto alle azioni attivate nel PR 21-27	Entro la programmazione 21-27 (Reg.2021/1060 – art. 44 c.1)
2028	Valutazioni di programma e impatto, in termini di: 1) Efficacia dei programmi nel loro complesso; 2) Avanzamento fisico e finanziario, misure di semplificazione, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione dei programmi nel loro complesso	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Stato di avanzamento dei valori degli indicatori finanziari e fisici;</li> <li>▪ Causa degli scostamenti dei target;</li> <li>▪ Correttivi attuati a seguito degli esiti delle valutazioni precedenti;</li> <li>▪ Livello di complementarietà con altri Programmi di investimento.</li> </ul>	Entro il 30/06/2029 (Reg.2021/1060 – art. 44 c.2)
2029	Valutazione tematica: Efficacia della strategia di comunicazione	Efficacia della strategia rispetto a quanto richiesto dall'Art.46 del Regolamento 1060/2021	Da definire

### 3.5 Il controllo dell'attuazione del Piano

Nel corso dell'attuazione del Programma, sarà effettuato il controllo sullo stato di attuazione delle Valutazioni, al fine di verificare in corso d'opera il progressivo raggiungimento degli obiettivi prefissati ed il livello di qualità delle attività valutative, onde procedere eventualmente ad una taratura delle stesse. L'aggiornamento sarà realizzato attraverso riunioni ed incontri periodici nelle fasi attuative del piano al fine di esaminare i seguenti criteri:

- trasferibilità operativa dei giudizi valutativi: in generale, le informazioni ed i giudizi prodotti dovranno orientare ed indirizzare l'attività dell'Autorità di Gestione;
- rispondenza dei risultati del processo alle specifiche richieste avanzate dagli stakeholder (ed in particolare dal CdS);
- credibilità ed imparzialità delle attività valutative.

Si tratta di una prima serie di criteri di qualità, suscettibile di integrazione in corso d'opera.